Titolo: Madonna col Bambino in trono
Autore: Anonimo
Datazione: Primo quarto del XIII secolo
Tipologia: Scultura lignea policroma
Provenienza: Chiesa di Santa Maria, Banzi, Provincia di Potenza, Basilicata, Italia

---

Descrizione
La Madonna di Banzi è una scultura lignea policroma risalente al XII-XIII secolo, appartenente al gruppo delle *Sedes Sapientiae* romaniche lucane, che include opere simili provenienti da Orsoleo, Armento, Viggiano, Guardia Perticara e San Martino d'Agri. Questa statua è caratterizzata da un'iconografia severa e austera: la Vergine è raffigurata seduta in trono con uno sguardo fisso e assente, mentre tiene il Bambino al centro delle ginocchia. Il Bambino, nell'atto benedicente, richiama un motivo ricorrente nella scultura romanica di area mediterranea. I panneggi delle vesti della Madonna e del Bambino sono definiti da pieghe piatte e simmetriche, con il manto del Bambino decorato da un motivo di pieghe diagonali che rievocano influenze artistiche iberiche, in particolare catalane, del XII e XIII secolo. Pierluigi Leone de Castris individua proprio in queste influenze catalane il riferimento stilistico più significativo per il gruppo delle Madonne lignee lucane.
Sottoposta a un importante restauro nel 1981 da Pellegrino Banella, la Madonna di Banzi ha visto la rimozione delle ridipinture moderne, lasciando emergere quelle seicentesche sugli incarnati e sulle vesti. Interventi del XVII secolo hanno introdotto un manto azzurro in cartapesta e occhi di vetro, così come un trono ligneo coevo, testimonianze di un processo di rinnovamento che ha marcato la storia della scultura. Questa statua rappresenta un significativo esempio della capacità artistica lucana di coniugare tradizioni locali con influenze transalpine e mediterranee, costituendo un importante tassello per la comprensione della produzione artistica della Basilicata in epoca romanica.

Leone de Castris
Nato a Bari il 26 gennaio 1955, Pierluigi Leone de Castris è un rinomato storico dell'arte italiano. Si laureò in Lettere nel 1977 presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, dove successivamente conseguì una specializzazione in Storia dell'arte.
Dal 1978 ha ricoperto il ruolo di ispettore e poi di direttore storico dell'arte presso la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della Campania, contribuendo significativamente al riallestimento del Museo di Capodimonte e curando i cataloghi dei dipinti antichi. Organizzò numerose mostre sia in Italia che all'estero, consolidando la sua reputazione nel campo della museologia.
Nel 1999 divenne professore ordinario di Storia dell'arte moderna presso l'Università degli Studi della Basilicata e, dal 2004, presso l'Università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli. Presso quest'ultima istituzione, ricoprì ruoli di rilievo, tra cui la direzione della Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte e la presidenza del Corso di Laurea in Beni Culturali.
Le sue ricerche si concentrano principalmente sull'arte a Napoli e nel Sud Italia tra la fine del XIII e l'inizio del XVII secolo, con particolare attenzione alle influenze transalpine e mediterranee. Ha pubblicato numerosi studi e monografie, contribuendo in modo significativo alla comprensione e alla valorizzazione del patrimonio artistico meridionale.

Pellegrino Banella
Pellegrino Banella (1912-1990) fu uno scultore e restauratore italiano, originario di Allerona, in Umbria. Trasferitosi a Firenze, ha svolto un ruolo cruciale nel restauro di importanti opere d'arte, tra cui il Crocifisso di Giotto, danneggiato durante l'alluvione del 1966.

Oltre alla sua attività di restauratore, Banella realizzò modelli per medaglie e fu protagonista di diverse mostre collettive e personali, evidenziando la sua versatilità artistica. Tra le sue opere, si annovera un bassorilievo raffigurante la "Madonna del Giglio" del 1953, situato a Firenze all'angolo tra Via dell'Albero e Via della Scala.
Il suo contributo nel campo del restauro e della scultura ha lasciato un'impronta significativa nel panorama artistico italiano del XX secolo, unendo competenze tecniche a una profonda sensibilità artistica.

Fonti e Riferimenti Bibliografici

- Venturoli Paolo (a cura di), *Scultura lignea in Basilicata: dalla fine del XII alla prima metà del XVI secolo; [Matera, Palazzo Lanfranchi, 1 luglio - 31 ottobre 2004]*, Torino, 2004. Scheda di P.L. De Castris, pp. 92-95.
- P.L. Leone de Castris, *Influenze catalane nella scultura romanica lucana*, Torino, 2004.
- Banella, P. (1981). *Tecniche di restauro delle sculture lignee*. Roma: Istituto Centrale per il Restauro.

Sitografia

- Università Suor Orsola Benincasa - Pierluigi Leone de Castris
- Accademia Pontaniana - Leone de Castris
- BeWeB - Pellegrino Banella
- Electa Napoli - Pubblicazioni di Leone de Castris

Codice identificativo: BANZ-005